

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

**Sottomarino nucleare sovietico si incendia al largo delle coste giapponesi**

Un sottomarino sovietico a propulsione nucleare si è incendiato al largo del Giappone provocando nove morti e tre feriti fra i membri dell'equipaggio. L'unità militare sovietica del tipo « Echo - I » di base a Vladivostok ha lanciato un SOG mentre navigava ad oltre 80 miglia al largo di Okinawa. La prima ad accorrere in aiuto è stata una nave cisterna britannica, la « Gary » che ha permesso l'uso degli impianti di immissione a tre ufficiali sovietici ed ha ritardato il sottomarino in acque frange. Unità della marina e dell'aviazione giapponese continuano a controllare la zona nel timore del diffondersi di radiazioni. IN PENULTIMA

**Mentre gli scioperi minacciano di estendersi a Varsavia**

## Va a Danzica il premier Babiuch 50 comitati disposti a trattare

Sostituito il capo della commissione governativa incaricata del negoziato - Il comitato unitario scinde le sue posizioni da quelle del « KOR » - Appello di intellettuali per un accordo - « Politika » parla dell'esigenza di un'apertura

Dal nostro inviato  
VARSAVIA — Il braccio di ferro tra gli operai del Baltico e il governo continua e restano ancora molto incerti e scarsi i segni di una possibile rapida soluzione, mentre si moltiplicano gli appelli al « dialogo nella normalità ». Non si nasconde quindi l'inquietudine per una situazione di cui non si vedono ancora gli sbocchi e le cui conseguenze rischiano di farsi più serie ogni ora che passa.  
Ieri il governo e il partito sembrano avere deciso di accelerare i tempi con due mosse che si inquadrano nelle linee espresse da Giersek nel suo appello televisivo agli scioperanti: quella della « fermezza » nel tentativo di isolare gli « elementi antisocialisti » che a suo avviso avrebbero imposto una piega politica « intollerabile » al movimento rivendicativo degli operai del Baltico raccolti attorno al Comitato comune di sciopero di Danzica (questo è il senso che si attribuisce alla retata con cui la polizia ha fermato negli ultimi due giorni 28 tra

i più noti esponenti della dissidenza); e quella della « disponibilità » a trattare con gli operai delle fabbriche inviando a Danzica il primo ministro Babiuch, a Stettino il vice primo ministro Barcikowski, e diffondendo ieri mattina la notizia che il capo della delegazione governativa e di partito, il vice premier Pyka, sul Baltico da più di tre giorni per intavolare negoziati, è stato sostituito per decisione dell'Ufficio politico del POUK con un altro vice primo ministro, Jagielski, un uomo — si dice negli ambienti responsabili — « più aperto » e che ha dietro di sé il successo con cui è riuscito a comporre nel giugno scorso le agitazioni esplosive a « Bilino ». Subito dopo il suo arrivo a Danzica, Jagielski — in un discorso ritrasmissione dalla radio e dalla TV — ha detto che la commissione è pronta a discutere con i comitati di sciopero all'interno delle singole fabbriche, che le rivendicazioni « sociali ed economiche » saranno soddisfatte.  
**Franco Fabiani**  
(Segue in ultima pagina)

### Le pagine difficili aperte a est e a ovest

Due considerazioni assai semplici vengono subito alla mente riflettendo sugli avvenimenti polacchi.  
La prima: le rotture e le grandi ristrutturazioni intervenute nei rapporti economici e sociali su scala mondiale, ormai travalicano molti confini e si riflettono duramente anche sulle economie e sui regimi dell'est europeo. Quella che ormai quotidianamente chiamiamo crisi sta mettendo pesantemente alla prova sia le soluzioni economiche sia i sistemi politici vigenti nei paesi cosiddetti del « socialismo reale ». Questa è la realtà che emerge e che va oltre la stessa vicenda polacca.  
Conosciamo poco le dimensioni e le forme che ha assunto o sta assumendo il cammino di questa crisi all'est. E' colpevole, è un segno del ritardo del nostro lavoro di analisi; ma è anche un errore (o un'illusione) dei dirigenti di quei paesi, che finora non hanno discusso alla luce del so-

**Ambigua testimonianza di un neofascista**

## Misterioso «007» si affaccia nelle indagini a Bologna

Si sarebbe messo in contatto dopo la strage con Mario Guido Naldi, ricercato, che si è presentato ai giudici bolognesi



**BOLOGNA** — Mario Guido Naldi (al centro) esce dalla Procura tra i legali di Luca De Orzi  
Nelle indagini sulla strage di Bologna entra in scena un nuovo inquietante personaggio: Mario Guido Naldi, 22 anni, fascista, amico del già arrestato De Orzi, ricercato dai magistrati fin dal giorno della strage. Il suo ingresso nelle ricerche avviene in modo clamoroso e in un contesto ambiguo in cui spuntano fuori ancora una volta i servizi segreti italiani.  
Il fascista Mario Guido Naldi si è presentato spontaneamente ieri ai giudici bolognesi tornando dalla Corsica dove si trovava in vacanza da alcuni giorni. Prima si è messo in contatto con gli avvocati del De Orzi e si è assicurato il loro patrocinio. Ai magistrati Naldi avrebbe raccontato di aver incontrato un agente dei servizi segreti che gli avrebbe promesso soldi (40 milioni) e immunità in cambio di informazioni.  
Naldi è l'interlocutore della rivista neofascista « Quers », alla quale collabora il fior fiore dell'eversione « nera » d'Italia e che veniva inviata all'ispettore neofascista francese Paul Durand. A PAG. 5

**Delegazione CGIL, CISL e UIL in Polonia per incontrare governo, sindacati e operai in sciopero** IN ULTIMA

**Il tripartito (è quasi certo) porrà la fiducia**

## Decreti: adesso il governo vuole un voto di bandiera

I tempi non permettono l'approvazione di tutti i provvedimenti - In Commissione, parere contrario al decreto fiscale

### Manovre contro la lira (ma salgono le riserve)

ROMA — Cosa succede alla lira? Da qualche giorno si susseguono notizie, spesso amplificate, di attacchi speculativi contro la nostra moneta, di tentativi di speculazione, di potenti finanziari (banche svizzere, petrolieri o di altri) che rendono sempre più instabile l'equilibrio valutario. Ieri la lira ha ceduto, sia pure leggermente, rispetto a tutte le monete: in modo più marcato rispetto al dollaro (salito da 831 a 834 lire), ma anche nei confronti delle monete europee (il marco è passato da 473,2 a 474,01; il franco svizzero da 513,32 a 513,87; il franco francese da 201,315 a 204,995 e la sterlina da 2014,75 a 2022,40). La Banca d'Italia ha fatto sapere di non essere intervenuta sul mercato se non per compensare le richieste di valuta avanzate dagli importatori di greggio, che in questi giorni stanno compiendo grossi acquisti per immagazzinare scorte, dato che ora sul mercato libero di Rotterdam il pet-

ROLA — Il ministro per i rapporti con il Parlamento Remo Gaspari è riuscito finalmente a rintracciare telefonicamente il presidente del consiglio Cossiga. Subito dopo Gaspari ha riunito i ministri finanziari Reviglio, Pandolfi e La Malfa e i capi-gruppi di partito Bianco (DC), Labriola (PSI) e Battaglia (per il PRI in sostituzione di Maniaco); naturalmente si è parlato della linea di condotta che il governo e maggioranza devono adottare per condurre in porto i decreti economici all'esame della Camera. Tutto questo è avvenuto mentre nelle Commissioni Lavoro e Bilancio la maggioranza era in grande difficoltà. In Commissione Lavoro il governo subiva una sconfitta netta: si è votato a maggioranza un parere negativo sull'intero decreto di spesa. In Commissione Bilancio stava per ripetersi un analogo « scivolone », ma poi, con un gioco di rinvii e una corsa a raccogliere deputati, i dc sono riusciti a evitare un secondo tonfo politico.  
In questo clima di caos, non sono mancate le indiscrezioni sui vertici della maggioranza: esecutivo e tripartito — sotto la pressione dei socialisti e dei ministri economici — avrebbero deciso di andare fino in fondo nella difesa dei decreti. Questo vorrebbe dire che, superate le pregiudiziali, le eccezioni di inconstituzionalità che certamente saranno sollevate nell'aula di Montecitorio, esaurito il dibattito generale e l'illustrazione delle centinaia di emendamenti già preannunciati, il governo potrà la questione di fiducia, che è l'unico strumento di cui dispone per tentare di far passare questi decreti, criticatissimi da tutti, dall'opposizione ma anche da molti esponenti del tripartito.  
Per l'esiguità dei tempi, però, è probabile che si potrà giungere a porre la fiducia soltanto su uno dei 6 articoli

**Giuseppe F. Mennoia**  
(Segue in ultima pagina)



## Uccise in Salvador lungo una strada

**SAN SALVADOR** — Dieci giovani uccisi nella regione orientale del Salvador durante un rastrellamento dell'esercito; i cadaveri di altri cinque giovani trovati scartellati da profetisti e San Martin, 150 chilometri ad est della capitale. Ventisei morti in una sola giornata. L'altro ieri i cadaveri « ritrovati » in varie parti della periferia di San Salvador erano stati abbandonati con le mani legate ai bordi dell'autostrada che collega San Salvador all'aeroporto internazionale.

**Vergognoso episodio a La Spezia**

## Sbarcano sulla spiaggia armati di bastoni e pestano i nudisti

**Nostro servizio**  
LA SPEZIA — Una spiaggia completamente isolata, raggiungibile solo in barca o a piedi, passando da una buca ed una galleria ferroviaria in disuso; la chiamano « Gurena » e sta proprio a metà strada fra i paesi di Vernazza e di Corniglia. Da anni è meta di giovani campagnari, in cerca di tranquillità. Fanno il bagno, prendono il sole nudi, si preparano da mangiare accendendo piccoli fuochi. Molti sono italiani, soprattutto milanesi e torinesi, ma vi sono anche gruppi di stranieri. L'altra sera la loro tranquillità è stata bruscamente interrotta: verso le 20 una dozzina di barche cariche di persone sono approdate sulla spiaggia. Una gente è arrivata da terra, spranghe, bastoni, addirittura remi delle barche hanno cominciato a mulinare in

**Novecento persone scomparse**

## Massacro dei golpisti in una città boliviana

Si tratta di un centro minerario - Non si sa quanti siano gli assassinati - Denuncia di « Amnesty International »

**LONDRA** — « Amnesty International » ha denunciato atrocità commesse da militari boliviani in un'incursione compiuta nella città di Caracoles, a 200 km. a sud-est della capitale La Paz. Il centro si trova in una zona mineraria (stagno e rame) dove si è registrata una tenace resistenza contro il ritorno al potere dei militari in seguito al colpo di stato del 17 luglio. « Amnesty International » afferma in base alle informazioni raccolte da testimoni oculari, che il 4 agosto un reggimento dell'esercito boliviano ha sconvolto la cittadina, uccidendo civili e stuprando donne e giovani ragazze. Circa 900 persone sono scomparse dopo l'incursione dei militari; non è stato rivelato quante di esse siano state uccise e quante in-

**Il governo francese attua la prova di forza**

## A Marsiglia le navi da guerra tentano di sbloccare il porto

**PARIGI** — La prova di forza tra il governo francese e i pescatori ha raggiunto il culmine. Ieri sera una unità della marina militare sono intervenute nel porto petrolifero di Marsiglia, a Fos-Sur-Mer per rimuovere gli sbarramenti di pescatori che impediscono il traffico. L'intervento era stato minacciato dal primo ministro Barre appena l'altro ieri, provocando dure reazioni tra i sindacati e i partiti d'opposizione.  
A Fos-Sur-Mer il comandante della regione marittima Jean Accary ha dato dieci minuti di tempo ai pescatori per rimuovere le barche, ma nessuno si è mosso. E' cominciata allora, senza gravi incidenti, l'operazione di rimozione, ma il lavoro di sfondamento non sarà facile. E' probabile, infatti, che scenderanno lo sciopero anche gli equipaggi dei rimorchiatori ai quali la Marina mili-

### Colloquio tra Doronjski e Berlinguer a Brioni

**BRIONI** — Stevan Doronjski, presidente dell'Ufficio di presidenza jugoslavo, ha ricevuto ieri a Brioni, già residenza estiva del maresciallo Tito, il segretario del Partito comunista italiano, Enrico Berlinguer.  
« Nel corso del colloquio Berlinguer e Doronjski hanno espresso la loro preoccupazione per il peggioramento della situazione internazionale e per il protrarsi di focolai di crisi nel mondo », precisa l'agenzia di stampa Tanjug. I due dirigenti si sono soffermati sui rapporti esistenti nell'ambito del movimento operaio internazionale e si sono in particolare concentrati per lo sviluppo delle relazioni tra il Partito comunista italiano e la Lega dei comunisti jugoslavi.  
Berlinguer, che sta trascorrendo le sue vacanze in Jugoslavia, si è già incontrato con altri esponenti del governo e del partito jugoslavo e con il segretario del Partito comunista spagnolo, Santiago Carrillo.

Ma ormai alla vigilia della ripresa dell'attività politica, sulla quale c'è già il segno delle elezioni presidenziali dell'anno venturo, ciò che viene in primo piano è il comportamento governativo. Con una decisione che ha fatto ingigantire la vertenza, il governo ha infatti rifiutato fin dall'inizio di avviare una trattativa a livello nazionale, astendendo che l'Intesa doveva essere (Segue in ultima pagina)